SI INCRINA IL FRONTE DEGLI «INSOSPETTABILI» CHE RICICLAVANO

Beneforti ammette: «Maneggiavamo soldi dei sequestri»

L'ex braccio destro del fascista Tom Ponzi ha fatto importanti ammissioni - Trovate nella chiesa romana base del traffico importanti opere d'arte - Investimenti in Svizzera - L'operazione dei CC

ROMA - Comincia ad incrinarsi il fronte degli « insospettabili », arrivano le prime conferme di quella losca attività che ha permesso adun vasto giro di personaggi (tra i quali alti funzionari dello Stato, professionisti e anche un religioso) di intascare diversi miliardi con il riciclaggio dei riscatti. Ieri mattina, nel corso di un drammatico confronto nel carcere di Regina Coeli, uno degli arrestati. l'ex dirigente della Criminalpol Walter Beneforti, ha ammesso le sue responsabilità. Al sostituto procuratore Domenico Sica e al giudice istruttore Rosario Priore, Beneforti ha detto che nel dicembre scorso l'ex prefetto Sampaoli (anche lui finito in carcere insieme alla moglie e alla figlia) gli consegnò una grossa somma di danaro che senz'altro faceva parte di un riscatto, probabilmente pagato per il rilascio del preside di Giurisprudenza Rosario Ni-

La confessione di Beneforti costituisce una svolta dell'inchiesta, ma intanto le prove accumulate contro l'ex dirigente di polizia e gli altri arrestati (ora sono quattordici) non lasciano spazio a dubbi. La banda aveva avviato un'attività di proporzioni vastissime e i suoi membri si spostavano continuamente (o avevano collegamenti) in pae si di mezza Europa e anche negli Stati Uniti dove potevano agire sotto la copertura di società di comodo. Di questa complessa attività di riciclaggio proprio Beneforti era il perno, il punto di rife rimento principale. A lui tra l'altro è intestata la società « Luys A.G. » di Basilea. Le altre società di copertura della banda si trovano a Lione. a Londra, Parigi, come abbiamo detto, negli USA.

indagini potrebbero avere da un momento all'altro sviluppi clamorosi. Il colonnello Cornacchia non si è dilungato in particolari ma non ha smentito che alcuni suoi uomimi, al seguito del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, sono stati sguinzagliati in numerose città alla ricerca di prove e anche di altre persone nei confronti delle quali sono stati spiccati nuovi mandati di cattura. Con Beneforti, le persone

che si trovano attualmente in carcere sono quattordici. A Roma, come è noto, sono stati arrestati il prefetto in pensione Antonio Sampaoli Pignocchi, di 65 anni, la moglie Bice Ferrari, di 60, e la figlia Patrizia di 34, padre Ferdinando Taddei di 54 anni, priore della Chiesa di Santa Maria in Pescheria (alle spalle di piazza Campitelli) dove Nel corso di una conferenavveniva lo scambio di banza-stampa tenuta ieri pomeconote tra gli uomini della riggio a Roma i carabinieri banda e gli emissari dei rapidel nucleo investigativo hanno lasciato intendere che le l tori, Maria Romilde Meschi-









arrestati: da sinistra: l'ex prefetto Sampaoli, la moglie Bice Ferrari, il frate Taddei e l'ex

Roma - Quattro degli

ni, di 50, il commercialista Giuseppe Napoli di 60, già altre volte implicato in operazioni poco pulite, e il consulente aziendale Giovanni Cicognani, nipote dell'omonimo cardinale. A Savona è stato arrestato l'armatore Giovanni Melloni di 42 anni, Melloni è il proprietario di quat-

tro navi che, in seguito ad una dichiarazione di fallimento da parte del tribunale, sono state poste sotto sequestro. Novanta tra impiegati e marittimi che erano alle sue dipendenze ora si trovano senza lavoro. A Como i carabinieri hanno arrestato il commerciante Giuseppe De Lorenzo, di 47

anni, a Monza Saverio Spanò di 33 anni. Spanò, detenuto nella casa mandamentale di Legnano, godeva della semilibertà e lavorava nel negozio di De Lorenzo. I magistrati ieri mattina hanno trasformato in arresti anche i fermi, compiuti sem-

pre all'alba di giovedi, di Sil-

vana Ribes, di 39 anni, e di Vito Nobile di 24 anni. L'ultimo arresto è stato compiuto l'altra notte a Erba, in provincia di Como: nelle mani dei militari è finito Giuseppe Tranchina di 27 anni, che si trovava nella cittadina lombarda in soggiorno obbligato. Gli interrogativi da scioglie-

re sull'intera vicenda sono ancora numerosi. I magistrati debbono accertare la reale ramificazione dell'attività di riciclaggio (che comunque avrebbe riguardato ben 20 miliardi di lire) e anche il ruolo effettivo svolto dai singoli membri della banda. Un particolare inquietante: sembra che, tanto Beneforti quanto l'ex prefetto Sampaoli abbiamo continuato a tenere negli ultimi tempi contatti costanti con i loro antichi ambienti di lavoro e non è escluso che siano riusciti a coinvolgere nei loro traffici anche altri

funzionari in servizio.

Da parte di poliziotti a Roma

Appello ai partiti per la riforma di PS

ROMA - Un appello ai partiti democratici, perché nella trattativa per il nuovo governo «vengano recepite le ilchieste del personale di PS in relazione alla smilitarizzazione e riordinamento del Corpo», è stato rivolto dai Comitati di base della Criminalpol e della Scuola superiore di polizia, che aderiscono alla Federazione CGIL CISL UIL.

In un documento si afferma fra l'altro che « solo una concreta e immediata riforma della polizia » può consentire una efficace difesa dell'ordine pubblico e la lotta alla criminalità politica e comune.

E' stata anche sottolineata la giustezza dell'iniziativa con la quale l'Esecutivo nazionale della PS ha deciso di

« sottoporre al dibattito una propria piattaforma rivendicativa, che faccia riferimento al contratto sottoscritto recentemente tra la Federazione unitaria degli statali e il governo, tenendo conto delle particolari esigenze e caratteg. pa. ristiche della categoria».

Interrogato dai giudici del processo Borghese

Saragat: «Non seppi nulla del tentativo di golpe»

L'ex capo dello Stato è stato ascoltato a «domicilio» « Nessuno mi informò di quanto stava accadendo »

Alla base aerea di S. Giusto a Pisa

« Arresti di rigore » annunciati per 250 sottufficiali

La minaccia è del comandante dell'aeroporto - Hanno preso parte ad una assemblea a porte chiuse

li della 46. Aerobrigata di S. Giusto rischiano gli « arresti di rigore », per avere preso parte ad una assemblea a porte chiuse, fuori dalla base militare e durante le ore di libera uscita. I sottufficiali avevao chiesto di potersi riunire nel Circolo dell'aeroporto, ma il permesso gli è stato negato. L'Amministrazione comunale di Pisa ha messo a loro disposizione i locali di una ex Abbazia, dove lunedi scorso i militari hanno discusso della mensa, della costituzione di un Cral e deldo di presentare una denuncia alla magistratura affin- i preso nei loro confronti.

sulla gestione della mensa. la indennità di volo, deciden- i nale contro qualsiasi provve-

PISA - Circa 250 sottufficia- ! chè sia aperta una inchiesta Ieri mattina, il comandante della base, generale Zeno Tascio, ha convocato uno alla volta una settantina di sottufficiali e, dopo averli accusati di ∗ adunata sediziosa >, ha preannunciato gli a arresti di rigore » per tutti i partecipanti all'assemblea. Se questa minaccia verrà attuata, saranno posti agli « arresti di rigore » circa 250 sottufficiali (oltre un quarto dei presenti a S. Giusto) i quali hanno già fatto sapere che presenteranno ricorso al Tribudimento disciplinare venisse

Erano di un collezionista

Documentari storici ritrovati a Trieste

Ritrovate circa trecento pellicole, contenute in dieci casse, tra cui filmati riservati dei comandi tedeschi

TRIESTE - Un importante 1 faceva parte della documenquantitativo di documenti propagandistici e di guerra è i stato scoperto e Trieste nel corso dell'inventario dell'eredità lasciata dal prof. D:ego De Henriquez, un collezionista e studioso di cose militari scomparso tragicamente la notte del 2 maggio 1974. Era stato trovato bruciato in un magazzino, dove abitava dormendo sovente dentro una i della sua preziosa collezione. Le stato trovato un documenerano state sentite delle e- citta jugoslava di Mostar e plosioni era stata avanzata i uno girato dai giapponesi sul sinato. Le indagini però avevano escluso questa eventualità ed avevano attribuito le cause dell'incendio ad un fornello elettrico.

Le pellicole, circa 300, erano custodite in 10 casse. Si sapeva della loro esistenza mà non si immaginava, poiché nei contenitori non vi era alcuna indicazione, quale fosse il loro contenuto Il pretore Resario, curatore della ginevrino Robert Leclere è eredità, le ha affidate ad un | stato arrestato per gestione perito che ha provveduto a scorretta, abuso di fiducia e renderle projettabili. E' sta- , falso. L'arresto è avvenuto ta finora aperta una sola cassa e sono state visionate le la notizia è stata resa noto prime 30 pellicole. E' stata i solo ieri. una sorpresa in quanto oltre, a numerosi film propagandistici del regime fascista e del i lato lo scorso anno in occaministero della Guerra, sono stati trovati film inediti e di notevole interesse storico, la

tazione riservata dei comandi tedeschi. In una pellicola, ad esempio, si possono osservare le immagini dei primi lanci delle micidiali « V 2 » sull'Inghilterra; in un'altra i luoghi in

cui avvenne l'attentato a Hitler Numerose riguardano la guerra in Africa, in Spagna e in Francia. Una è dedicata quasi interamente alla conhara e dove custodiva parte l'quista di Parigi. Fra i tanti Poiche durante l'incendio ; to sul bombardamento della bombardamento di Pearl Harbour.

Arrestato a Ginevra Il banchiere Leclerc

GINEVRA - Il banchiere due giorni fa a Ginevia, ma

La banca Leclere di Ginevra, della quale si era parsione dei traffici poco chiari del deputato giscardiano francese Jean De Broglie, assascui prolezione era destinata e- | sinato a Parigi, aveva fatto schusivamente alle truppe o | fallimento nel maggio scorso. |

ROMA - Dopo Tanassi, anche Saragat ha smentito l'ex generale Vito Miceli, negando di essere stato informato delle manovre « golpiste » degli uomini di Valerio Borghese. L'esponente socialdemo-

cratico, testimone al processo di Roma per i fatti del 7 dicembre 1970, è stato ascoltato ieri mattina dai giudici della Corte d'assise nel suo ufficio di Palazzo Giustiniani, avvalendosi di una prerogativa dei « grandi ufficiali dello stato», in quanto ex presidente della Repubblica. Saragat, in realtà, ha detto di non essere stato avvertito da nessuno, cioè neanche dai ministri degli Interni e della Difesa. Questo, ha aggiunto, probabilmente perché

all'episodio non era stata data alcuna importanza, ed ha citato a tale proposito le dichiarazioni di Restivo alla Camera, il 17 marzo 1971. Tornando a Miceli, Saragat ha precisato di essersi rivolto, per sicurezza, all'al o ra capo del cerimoniale del Quirinale e al suo successore. Dai registri, ha detto, nen risulta alcun incontro priva

to con Miceli, né prima né dopo il dicembre 1970. « e questo conferma i miei ricordi ». L'unico colloquio avvenne nella residenza di Caste'porziano, poco dopo la nomina del parlamentare missin)? capo del SID, « ma si tratto di una semplice visita di cor-

A questo punto, il giudice a latere, Abbate, ha chiesto all'ex capo dello Stato come spiega il comportamento di Restivo e Tanassi, considerando che. nel marzo '71, vi fu la risposta alla Camera subito dopo la prima inchiesta della magistratura, con svariati ordini di cattura contro Valerio Borghese e altri uomini del « Fronte nazionale », « Restivo aveva minimizzato i fatti. Comunque non so perché non mi riferirono. ma forse proprio per il 'aglio che il ministro degli !nterni aveva dato all'episodio non fu giudicato necessario informarmi ».

Questa ed altre risposte, og gettivamente un po (100)(1) «asettiche», hanno sortito domande analoghe, finché Saragat, credendosi chiamato in causa in prima persona, ha avuto uno scatto di nervi. « Se avessi sentito parlace di dopo aver ricordato il suo passato di antifascista -avrei reagito con indig 1.1712ne e, quanto meno. avrei inviato un messaggio al parla

Il presidente Giuffrida ha fatto notare all'esponente del PSDI che la sua persona non era in discussione: « Farciamo queste domande per accertare altre responsability a. E' evidente, comunque, care i questo comportamento è ab- i fatto notare già ad altri

a importanti » testimoni. E che non fossero scipolici « voci » lo ha confermato lo stesso Saragat, quando na ricordato che già nel mag-10 70 l'allora capogruppo del PCI alla Camera, Pietro Ingrao, lo informo di notizie su movimenti di truppe che risultavano non troppo chiari. nonostante l'imminenza della parata del 2 giugno, e che nel febbraio successivo Bufalini e Terracini presentarono al Senato interrogazioni sulla notte del « l'ora Lo scandalo delle tangenti sulle baracche per i terremotati del Friuli

Altre accuse in aula al processo contro il sindaco de di Maiano

Gerolamo Bandera sotto il tiro dei testi — La deposizione del prefetto di Udine — Il continuo ricatto di Giuseppe Balbo segretario di Zamberletti

Dal nostro inviato . . . SAVONA - I testi sfilano rapidamente davanti ai giudici del tribunale che debbono decidere sullo scandalo delle tangenti in Friuli. Non hanno molte cose nuove da dire. Sono per lo più tecnici, amministratori comunali di Maiano, oppure uomini della Precasa (la ditta savonese costruttrice di prefabbricati)

che si limitano a confermare

quanto avevano detto in istruttoria. Anche il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, depone davanti al presidente del tribunale dottor Gatti. Non è un teste, è un imputato. Aveva saputo dal suo segretario Natale Labia che il sindaco di Maiano, Gerolamo Bandeia, e il segretario particolare dell'ex sottosegretario Zamherletti. Giuseppe Balbo, chiedevano continuamente soldi alla Precasa, ma non dette peso alla cosa e non

denunciò il fatto Ma la presenza del prefetto di Udine al processo di Savona non è dovuta, a quanto pare, alla sua qualità di imputato. Nelle prime udienze,

presentato, preferendo essere dichiarato contumace che sedersi sulla panca degli im-

A fargli cambiare idea, e a costritgerlo a partire in tutta fretta da Udine per venire a deporre a Savona, è stata la decisione del tribunale di non escludere la possibilità di chiamare a deporre l'ex sottosegretario Zamberletti con lo scopo di chiedergli direttamente qual era il funzionamento del commissariato straordinario di governo per i terremotati. Zamberletti, fin dal momento in cui è esploso lo scandalo delle tangenti, aveva dichiarato di essere disposto a comparire di fronte ai giudici in qualsiasi veste pur di contribuire a far luce su questa vicenda. Il prefetto Spaziante, ha illustrato al tribunale non tanto come funzionava realmente questo organismo straordinario creato per porre un primo rimedio al dramma di oltre 70 mila terremotati, ma

ha spiegato esclusivamente le

sue funzioni secondo la legge.

Dalla sua descrizione è ap-

parso che Giuseppe Balbo

infatti, Spaziante non si era , non avrebbe dovuto avere al- ! cun potere se non quello delle cosiddette « relazioni pubbliche », mentre tutti coloro che hanno avuto a che fare con il commissariato in Friuli sanno che le vere funzioni di Balbo erano molto più

ampie, fino a farlo apparire come l'uomo più potente del Friult dopo l'on. Zamberletti. Non sappiamo, ovviamente, quale è stato il giudizio dei giudici sulla deposizione del prefetto di Udine, ma riteniamo che essa sia servita ad evitare che l'on. Zamberletti (che come è noto dopo lo scandalo delle tangenti rassegnò le dimissioni da sottosegretario) venga a deporre di fronte al tribunale di Sa-

Così questo processo rischia di apparire monco, anche se nel corso del dibattimento emergono, a sprazzi, nuovi elementi che illuminano la disinvolta attività di certi amministratori dc. Irene Allegro — contitolare con Renato Carozzo della Precasa - ha ancora una volta rifatto la storia del continuo ricatto cui era sottoposta la sua azienda — per altro molparte del Balbo e del Bande-

Che questo ricatto un effetto lo abbia avuto lo confermano gli stessi imputati quando confessano di aver ricevuto entrambi 14 milioni. Ma qualcosa di nuovo è emerso quando insieme alla

Allegro è stato richiamato a

testimoniare Renato Carozzo. Questi ha ricordato che dopo la costruzione dei primi prefabbricati, il comune d Maiano, sollecitato dalle popolazioni, protesto perché le baracche venivano costruite in ritardo ed erano inagibili. A sua volta la Precasa accusava il Comune di non avere cessarie per installare i prefabbricati. Durante questa li te il sindaco Bandera che non si accontentava dei milioni r:cevuti -- secondo quanto afferma Carozzo gli avrebbe fatto questa proposta: « Tu fai causa al Comune per ricevere il risarcimento dei danni, io ti aiuto a vincerla e poi dividiamo i soldı a meta».

Bruno Enriotti e valori emergenti».

Aperta assemblea nazionale dei circoli aziendali

Dalla nostra redazione ANCONA - Si è aperta ieri. nei locali della Fiera della pesca, la IV assemblea nazionale dei circoli aziendali promossa dalle associazioni ARCI, ENARS ACLI, ENDAS e dal Comitato interassociativo circoli aziendali, che raggruppa i circoli che si sono distaccati dall'ENAL. Alla manifestazione di Ancona partecipano più di mille dirigenti e responsabili di circoli aziendali, oltre a numerosi

esponenti delle confederazio-

ni CGIL CISL UIL e a diri-

genti centrali e periferici del-

le associazioni promotrici.

Il convegno, che si concluderà nella mattinata di domenica con l'intervento del compagno Morandi, presidente dell'ARCI, discute sul tema « il circolo aziendale autogestito, strumento di tutti i lavoratori per un nuovo rapporto fabbrica territorio nella battaglia per il rinnovamento culturale ». All'apertura dei lavori, Guido Monina, sindaco di Ancona, ha portato il saluto augurale della città. Ha svolto poi la relazione introduttiva il presidente dell'ENDAS, Mario Bergesio. Questi ha sottolineato innanzitutto il significato di questa quarta assemblea, che rappresenta il momento culminante del confronto condotto da anni dalle associazioni culturali e dalle organizzazioni sindacali, teso a liberare, per una sua qualificazione culturale e sociale, il circolo aziendale da quella formula di

l'Enal, strumento paternalistico e padronale. «Si è venuta così configurando — ha detto Bergesio una nuova concezione di circolo aziendale, inteso come valido istituto unitario e autonomo coinvolgente tutti i lavoratori dell'azienda, autogestito attraverso il consiglio dei delegati, aperto al territorio e alle forze sociali e culturali. all'associazionismo democratico in particolare ». Bergesio ha affermato poi che nel corso della comune battaglia del sindacato e dell'associazionismo per cambiare la normativa delle affiliazioni, occorre separare la questione più squisitamente burocratica dal processo di sviluppo dell'associazionismo

« associazionismo coatto » derivante dalla affiliazione al-

I lavori della prima giornata sono stati seguiti dal vice presidente dell'ARCI, Cesare Elisei. Nella mattinata di oggi si riuniscono le quattro commissioni: nel pomeriggio. coordinata da Domenico Rosati, presidente delle ACLI, si svolge una tavola rotonda, partecipano Rinaldo Scheda, della segreteria confederale della CGIL; Amalia Signorello del PSI. Bruno Pella della DC, Tullio Aimone del PCI e Giandomenico Amendola del PRI. Tema dell'incontro « I contenuti nelle lotte dei lavoratori e dei movimenti nel sociale, tra crisi

In un incidente

Morti due lavoratori all' interno della Breda di Sesto S. Giovanni

MILANO — Due dipendenti di una azienda che ha in appalto il servizio mensa all'interno dello stabilimento « Breda siderurgica » di Sesto San Giovanni sono morti in un incidente accaduto verso le 18 di ieri. Le vittime, entrambe sulla cinquantina, sono Mario Dinelli, residente a Milano, ed Elisabetta Alcaro, abitante a Bresso (Milano). Il marito della donna lavora nella stessa fabbrica, nel settore manutenzione.

L'incidente - secondo quan to riferito da un membro del consiglio di fabbrica - è accaduto nel piazzale antistante la mensa dello stabilimento. I due, che lavoravano per conto della « Italmensa » dopo aver scaricato da un'auto la cena per i lavoratori del turno notturno, sono risaliti sull'autovettura. Mentre stavano facendo una manovra in retromarcia non si sareb bero accorti — secondo le prime notizie — di essersi avvicinati troppo ai binari del treno interno. Un convoglio. in transito proprio in quel momento, ha agganciato l'autovettura schiacciandola successivamente contro una parete di protezione.

I due addetti alla mensa so no stati soccorsi e trasportati all'ospedale « CTO » (Centro traumatologico) di Milano, ma durante il percorso sono morti. I lavoratori dello stabilimento hanno attuato una fermata di due ore, mentre quel li addetti al turno notturno si sono astenuti dal lavoro per un'ora in seguito all'inci-

Un pirata dell'aria sopraffatto e arrestato

nea pakistano -- un Fokker con 42 persone a bordo è stato dirottato ieri da un pirata dell'aria, che è stato poi arrestato nell'aeroporto di Karaki. L'avventura del pirata dell'aria era iniziata durante il volo fra Sukkur e Karaci. Il dirottatore ha intimato al pilota di dirigersi verso Bombay per proseguire poi per Tripoli. Il pilota si è rifiutato dicendo che il carburante non sarebbe

stato sufficiente. Il pirata ha acconsentito che si atterrasse a Karachi per fare rifornimento. Sulla pista l'aereo è stato circondato dalla polizia, mentre il presidente delle linee paki stane, Nur Khan saliva a bordo e riusciva a sopraffare il dirottatore che veniva arrestato, dopo aver spara to al Khan ferendolo ad una

Il pirata, Sri Chand, di 27 anni, aveva chiesto un salvacondotto per l'India e due milioni di dollari per curarsi di cancro, particolare questo che la moglie ha

Il figlio è uno degli imputati al processo di Bari

Il suicidio della madre di un giovane ultrà fascista

BARI — Ancora una tragedia a Bari. Una donna di 50 anni, Carmela Mastrocristino. vedora, da alcuni anni afflitta da un grave esaurimento nervoso, si è lanciata ieri dal balcone della sua abitazione. al quinto piano di via Garibaldi 62: uccisa sul colpo.

Anche se fosse una sconosciuta, una donna qualsiasi, di una simile morte bisognerebbe parlare, perchè mette sempre conto capire quanta solitudine e mancanza di soli darietà possono celarsi dietro simili decisioni.

Ma Carmela Mastrocristino non è un nome ignoto per i baresi: dolente figura di ma- | Carmela Mastrocristino dre, ha vagato tutti questi ultimi mesi, anch'essa rittima, nell'agitato sottobosco del MSI cittadino, per via del figlio diciottenne, attivista violento di quella sezione a Pasbastanza anomalo, ed e stato : saquindici », dalla quale sono usciti gli squadristi che hanno accoltellato il compagno Petrone.

> Carmela Mastrocristino non faceva politica, ma c'era il cruccio di quel figlio, un cruccio che era cresciuto tremendamente quando il giorane era finito in carcere, per un attentato politico. Sergio Abbrescia, che è uno

degli imputati di ricostituzio-

ne del partito fascista sotto

processo in questo momento

a Bari, era stato arrestato 13 dicembre scors is mentre faceva il militare a Pisa (1aracadutista), nel corso delle indagini per un attentato alla sede barese del partito radicale: e in carcere, il giovane era stato raggiunto appunto anche dalla seconda ac-

Già altre volte, Sergio Abbrescia avera partecipato ad azioni squadristiche, come è documentato dalla cronaca barese. E ogni rolta che lui ai funerali della madre. renira e fermato», la madre angosciata correra puntualmente a fare il giro dei gior- i voltare pagina senza rifletnali, a scongiurare che il no- i tere.

me del suo ragazzo non fosse pubblicato. Con la sua pietà e la sua ;

paura di madre, supplicara. cercando di sovrapporre alla realtà una immagine più accettabile: « E' un bravo ragazzo, dicera. Solo un po sbandato ». Parlava delle * cattive compagnie >, come quasi tutte le madri, e chiedeva tempo, per riuscire a « rimetterlo sulla buona stra-

cristino non ne ha avuto. L'arresto del figlio, dopo la . morte del marito. Salvatore Abbrescia, ufficiale dell'esercito, la sua impotenza di don na sola, forse un senso di frustrazione davanti agli eventi che si mostravano cosi duri e assai più forti di lei. hanno fatto saltare le sue ul time capacità di resistenza, spingendola qiù da una altez za di c.nque piani, a pochi passi dal'a stessa sezione mis

sina « Passaguindici ». Sergio Abbrescia, quando ha appreso la sciagura, è svenuto. Il tribunale gli ha concesso tre giorni di libertà prorrisoria per partecipare

Una tragedia sulla quale non è consentito a nessuno

Ne IL MONDO in edicola questa settimana il terzo fascicolo di FATTI E CIFRE 1977: da GRANDI PRODOTTI MINERARI ₃ POTENZA INDUSTRIALE. regala il volume In 4 supplementi settimanali di 32 pagine, i fatti Ma tempo, Carmela Mastroe i dati statistici dell'attualità economica dell'anno appena finito. "Fatti e Cifre" ė un analisi di 38 grandi SETTORI dell'economia italiana e mondiale: POPOLAZIONE ENERGIA. PRODUZIONI AGRICOLE e INDUSTRIALI, BANCHE, PETROLIO, BORSA, ecc. presentata in ordine alfabetico. Le 4 dispense formano un prezioso libro di 128 pagine, strumento d'informazione Le di lavoro per operatori economici. professionisti, dirigenti, studenti. "Fatti e Cifre 1977": una collaborazione de li Mondo con le Nouvel Observateur. FATTI E CIFRE 1977 In esclusiva a tutti i lettori de IL MONDO economico politico italiano